

La Pop di Bari punta CariChieti

L'istituto di credito presieduto da **Marco Jacobini** si candida per l'acquisizione L'obiettivo è radicarsi nell'Abruzzo dove ci sono anche le filiali di Banca **Tercas**

di **Vito Fatiguso**

La **Banca Popolare di Bari** continua sulla via della crescita. Dopo la conclusione dell'operazione **Tercas** (con il «sì» dei 265 milioni concessi dal fondo interbancario volontario), l'istituto di credito presieduto da **Marco Jacobini** sembrerebbe puntare con decisione verso la «nuova» **CariChieti**. Infatti, già a gennaio scorso la Pop di Bari aveva presentato una manifestazione d'interesse in attesa di poter analizzare conti e informazioni della *good bank* dell'ex cassa abruzzese.

A quanto pare il gruppo bancario barese sarebbe stato ammesso alla cosiddetta *data room* (mette a disposizione i numeri e il quadro contabile

complessivo per proseguire l'iter) che si aprirà nell'arco di due-tre settimane. Il tutto per consentire ai candidati di formulare una reale offerta che, stando ai più informati, dovrebbe essere definita nel mese di aprile visto che l'obiettivo è di chiudere la partita entro giugno prossimo (sono sul mercato anche Banca Marche, Banca Etruria e Carife). «Abbiamo esaminato le conferme delle manifestazioni di interesse — ha detto nei giorni scorsi **Roberto Nicastro**, presidente delle quattro *good bank* da cedere — e abbiamo osservato la riconferma da parte di quasi tutte. Siamo ancora in una fase iniziale e nelle prossime settimane ci concentreremo sull'approvazione dei numeri e di una fotografia accurata. Le fasi decisive saranno successive all'approvazione

dei dati». **Nicastro** non ha confermato voci su quante siano state le candidature né su chi siano i gruppi pretendenti. Le indicazioni porterebbero a 18 proposte.

Tuttavia, per la **Popolare di Bari** l'opzione **CariChieti** permetterebbe di rafforzare la presenza in Abruzzo (una settantina di filiali di alcune a Roma e Milano) visto che non ci sono sovrapposizioni territoriali con le filiali **Tercas**. E poi creerebbe una continuità con le strategie aziendali che hanno portato il gruppo, negli ultimi anni, a rilevare in successione anche **Cassa di risparmio di Orvieto** e Banca Caripe.

Gli ultimi dati ufficiali del Gruppo **Popolare di Bari** mostrano una realtà dinamica: nel 2014 gli impieghi hanno raggiunto i 9,6 miliardi e la raccolta complessiva da clien-

tela circa 15,8 miliardi (entrambi i valori al netto dei rapporti in essere con controparti centralizzate). A livello reddituale, sempre nel 2014, i risultati raggiunti hanno evidenziato un margine di interesse pari a circa 208 milioni e un margine di intermediazione di oltre 412 milioni. Inoltre, il risultato netto consolidato di pertinenza della Capogruppo è pari a 24,9 milioni, mentre, a livello individuale, il risultato netto della **Banca Popolare di Bari** è pari a 21,3 milioni contro i 17,1 di euro dell'anno precedente (più 24,5%). «I fondi propri — è scritto in un comunicato della banca — ammontano al 31 dicembre 2014 a 1,3 miliardi di euro e segnano coefficienti superiori alla soglia regolamentare, con un livello di CET1 Ratio dell'11,03% e di Total Capital Ratio del 14,55% in linea con le *best practice*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente del Gruppo Banca Popolare di Bari, **Marco Jacobini**. In alto in nuovo format di filiale flagship Bpb



Il Gruppo

La **Popolare di Bari** (nella foto la sede centrale) conta 70 mila soci e 400 sportelli. La banca è stata fondata nel 1960 da un gruppo di imprenditori e professionisti guidati da **Luigi Jacobini**.